

Gli incontri dell'Arcivescovo

■ VENERDÌ 3

Alle 20 nella chiesa di Sant'Antonino martire a Sant'Antonino di Susa presiede la celebrazione della Messa per l'incontro con i giovani della diocesi di Susa.

■ SABATO 4

Alle 17 nella Chiesa del Beato Allamano, presso l'Istituto Missionari della Consolata a Torino, presiede la celebrazione della Messa per l'ordinazione di cinque diaconi.

■ DOMENICA 5

Alle 15.30 nella Cattedrale di Torino presiede la Messa in occasione della Giornata Mondiale per la Vita Consacrata.

■ SABATO 11

Alle 17.30 nella parrocchia Santo Volto in Torino presiede la celebrazione della Messa in occasione della «Giornata del Malato».

■ DOMENICA 12

Alle 11 nella parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine in Tetti Francesi di Rivalta (To) presiede la celebrazione della Messa.

Ritiri di San Lorenzo

Per la serie di appuntamenti dedicati alla lectio della lettera ai Filippesi, domenica 5 febbraio è previsto il ritiro su «Dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore» (Fil 2,12-3,1a). L'appuntamento è alle 9 per la celebrazione delle Lodi nella chiesa di piazza Castello, la meditazione sarà guidata da don Germano Galvagno. L'incontro si conclude con la celebrazione dell'Eucarestia alle 12. Non è necessaria l'iscrizione, nè aver partecipato agli appuntamenti precedenti.

Pastorale Terza età, giornata di ritiro

Giovedì 16 febbraio a Villa Lascaris a Pianezza, dalle 9.30 alle 17, si terrà una giornata di ritiro e spiritualità rivolta a persone della terza età. La giornata avrà come titolo: «Aprirsi al futuro con speranza - Riflessioni sul libro di Tobia» e sarà guidata da don Mario Aversano, Vicario Episcopale per la Pastorale sul Territorio, e si concluderà con la Messa celebrata da don Michele Olivero. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio per la Pastorale della Terza Età: tel. 011.5156340, mail anziani@diocesi.torino.it.

Adorazione a S. Maria di Piazza

Martedì 7 febbraio alle 21 la comunità dei padri Sacramentini di Santa Maria di Piazza, via Santa Maria 4 a Torino, invita i sacerdoti ad una ora di adorazione.

Docenti universitari cattolici

Mercoledì 15 febbraio alle 18 il Gruppo di Torino dei Docenti universitari cattolici propone un incontro su «Etica e sostenibilità in agricoltura: una visione cristiana». Interverrà Luca Battaglini, docente di Scienze e tecnologie animali presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino.

Le pagine CHIESA sono all'interno, pagg. 18-24

INTERVISTA - PARLA IL PRESIDENTE DEL BANCO FARMACEUTICO DI TORINO, GERARDO GATTO

Aumenta la po

Sabato 11 febbraio torna la Giornata di Raccolta del Farmaco organizzata dal Banco farmaceutico: come negli ultimi due anni sarà possibile donare medicinali nelle farmacie aderenti lungo un'intera settimana: da martedì 7 a lunedì 13 febbraio. I farmaci verranno poi destinati, attraverso gli enti assistenziali aderenti, alle famiglie in difficoltà.

La Giornata arriva in un periodo particolarmente delicato a causa della carenza di alcuni farmaci nel nostro Paese. Aumentano poi le famiglie che non possono permettersi di acquistare medicinali piagate dagli anni della pandemia ed ora dall'aumento vertiginoso dei prezzi dell'energia e, in generale, del costo della vita. Abbiamo chiesto al presidente del Banco farmaceutico di Torino, Gerardo Gatto, di ragionare sul contesto in cui quest'anno si colloca la Giornata di Raccolta del farmaco.

Presidente Gatto, come mai in Italia mancano i farmaci?

Arriviamo alla Giornata organizzata dal Banco farmaceutico dopo un periodo di crisi per la carenza di alcuni medicinali, in particolare il principio attivo dell'Ibuprofene, un antinfiammatorio ed antipiretico utilizzato in particolare dai bambini.

Non c'è allarme, infatti al momento la situazione si sta normalizzando. La crisi deriva principalmente da tre fattori: in primo luogo il virus del Covid-19 che ha richiesto un uso massiccio di questi farmaci, poi l'aumento dei costi dell'energia e, infine, la guerra in Ucraina con l'instabilità internazionale.

Le maggiori case produttrici dei principi attivi di cui c'è stata carenza sono situate in India e in Cina. Queste società a causa della diversità del prezzo dei farmaci hanno destinato i prodotti nei Paesi dove i ricavi sono maggiori; e l'Italia è uno degli Stati in cui questi farmaci costano meno, per cui ne è derivato un periodo di crisi importante che al momento è stato superato grazie ad

una campagna educativa che fortunatamente ha sortito i suoi effetti. Per esempio se nelle farmacie mancava l'Ibuprofene da 600 mg, che in genere deve essere assunto due volte al giorno, i farmacisti consigliavano di utilizzare quello da 400 mg con tre somministrazioni al giorno anziché 2. Ci sono poi valide alternative come i farmaci «generici», che sono ancora poco utilizzati. I farmacisti sono anche tornati a preparare alcuni medicinali in farmacia.

Le diverse crisi che si susseguono l'una dietro l'altra come hanno inciso sulla povertà sanitaria in Italia e sul territorio torinese?

L'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulla povertà sanitaria, presentato lo scorso 12 dicembre a Roma, realizzato in collaborazione con Caritas Italiana, mostra come la povertà sanitaria sia peggiorata



Tra i farmaci di cui c'è più bisogno ci sono: integratori, antipiretici, antinfiammatori, preparati per tosse e malattie da raffreddamento

A sinistra, Gerardo Gatto, presidente del Banco farmaceutico di Torino

a causa dell'innalzamento generalizzato del costo della vita, provocato dall'inflazione: un fattore che ha quindi determinato una riduzione del benessere individuale. Il risparmio dei cittadini, che rappresenta una misura difensiva, ha ridotto di poco la povertà relativa ma non ha intaccato per nulla la povertà assoluta che già colpisce chi vive in condizioni minimali e non ha, quindi, possibilità di risparmiare. La spesa sanitaria, ed in particolare la spesa farmaceutica territoriale, nel 2021 è stata pagata per il 43,5% dalle famiglie con risorse proprie ed è evidente come questo capitolo di spesa pesi in modo particolare su chi vive in condizioni di povertà.

Nell'arco degli ultimi 8 anni le famiglie povere hanno sostenuto una spesa sanitaria mensile pro capite compresa tra i 9 e gli 11 euro, destinandone oltre il 60% all'acquisto dei farmaci, spendendone comunemente un sesto delle famiglie non povere. Questa è una spesa che, pur essendo modesta pesa per il 2,5% sul totale dei consumi.

Tutta questa situazione ha fatto sì che le richieste di farmaci, soprattutto quelli con prescrizione, siano aumentate moltissimo.

Chi sono le persone in condizione di povertà sanitaria nel Torinese?

Nella provincia di Torino tra le 29 mila persone che almeno una volta durante l'anno si sono rivolte agli enti con una

OSPEDALE COTTOLENGO - IL 31 GENNAIO NELLA GIORNATA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E LA CURA PROMOSSA DALLA FONDAZIONE ONDA

Convegno sull'emicrania, malattia «invisibile»

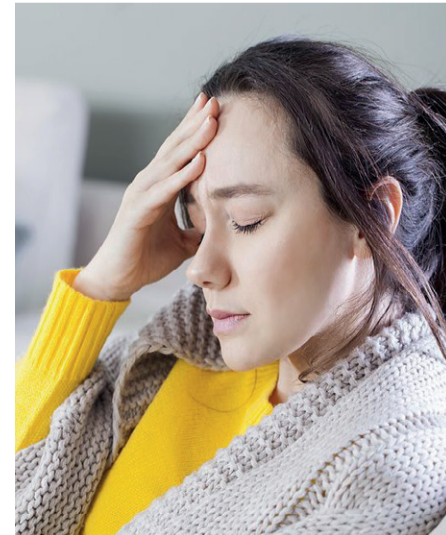
Nel mondo, la cefalea cronica è la terza patologia più frequente e la seconda più invalidante. Lo dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il tema è stato ampiamente dibattuto nel convegno «Emicrania, nuove frontiere» tenutosi all'Ospedale Cottolengo di Torino martedì 31 gennaio, in occasione della Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'emicrania promossa dalla Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Al centro degli interventi una malattia troppo spesso sottovalutata, con un altissimo costo umano, sociale ed economico per chi ne soffre. Una malattia, di fatto, ancora

«invisibile». Divisa in due categorie, quella primaria (senza una causa identificabile, come l'emicrania, la cefalea muscolo-tensiva o quella a grappolo) e quella secondaria (causata da un'altra patologia), «la cefalea è la malattia neurologica più diffusa, che colpisce ben due terzi della popolazione. Può essere altamente disabilitante e spesso il soggetto non si sente compreso, poiché nella nostra società al 'mal di testa' non viene dato il peso che purtroppo ha», ha spiegato Elisabetta Chiarot, neurologa. Si tratta infatti di una patologia «antica come il mondo», di cui però si sa ancora poco, anche se una cosa risulta sempre più chiara:

le donne sono più colpite degli uomini, con una frequenza maggiore e un dolore più prolungato, tanto che per ogni uomo che ne soffre le donne ad accusarla sono tre. Questo ha a che vedere con il piano sensitivo e con quello emotivo: «le donne sono più ricettive allo stimolo doloroso e spesso si verificano casi di comorbilità (ovvero la presenza di una patologia accessoria durante il decorso clinico della cefalea), come ad esempio ansia, depressione o disturbi del sonno. Inoltre, l'emicrania segue l'andamento delle variazioni ormonali, motivo per cui il 60% delle donne con il mal di testa subisce un aumento della sua frequenza

nel periodo mestruale e il 10% lo accusa solo durante quei giorni» ha sottolineato la ginecologa Mirella Giacardi.

Ad oggi, cosa possiamo fare per limitare i danni di questo disturbo invalidante? La dottoressa Giovanna Ferrero, farmacista, ha parlato della parte farmacologica: dai Fans e gli analgesici, che vengono usati per l'attacco acuto in situazioni meno critiche, ai triptani e poi ai beta bloccanti, gli antiepilettici, gli antidepressivi e i calcio antagonisti, per arrivare infine ai farmaci di nuova generazione, specifici per la prevenzione della cefalea, come la tossina botulinica di tipo A e gli anticorpi monoclonali, per i quali è necessario rivolgersi alla Regione Piemonte tramite l'ASL. Un'altra possibilità è l'agopuntura, che da oltre vent'anni è stata riconosciuta di esclusiva competenza medica e di cui si identificano sempre di più i vantaggi: ha un



effetto clinico rilevante sul controllo del dolore cronico, l'efficacia si protrae oltre il trattamento, riduce il consumo di medicine - che nel caso della cefalea cronica portano ad una situazione ciclica dove maggiore è l'utilizzo maggiore sarà il bisogno - e non ha effetti collaterali.

Giulietta DE LUCA